

Vaben. Intorno allo stesso tempo egli stese un'altra carta per affrancare da ogni servitù verso se stesso ed i suoi successori tutti gli stranieri stabiliti o che fossero per stabilirsi nel contado di Rue dipendente da questa abazia (*Cartul. S. Judoci*). Malbranq colloca la morte del conte Guido ai 13 ottobre 1101; ma invece du Cange, convenendo con lui nel giorno, pretende che questo avvenimento si avverasse nell'anno antecedente; attesochè Roberto genero di Guido si trova qualificato conte di Ponthieu nel settembre 1101. Ada di lui consorte, che gli premorì, non lasciò che la figlia di cui abbiamo ora parlato; mentre il figlio di nome Ives che aveva da lei avuto e che si era associato nel governo, non gli sopravvisse. Non dobbiamo por fine all'articolo di Guido senza dilucidare una difficoltà che s'incontra a suo riguardo nella necrologia della chiesa d'Amiens. Si legge in essa come Guido figlio del conte Enguerrando I, vescovo d'Amiens, decesso, giusta Ariulfo, nel 1074, divenne conte di Ponthieu per diritto di successione. *XI Cal. Decemb.*, dice ella, *obitus Guidonis hujus Ecclesiae praesulis egregii . . . cui cum obvenisset jure haereditario Comitatus Pontivi, dedit Capitulo hujus Ecclesiae XII molendina, etc.* È però verisimile, giusta l'osservazione di M. du Cange, che colui, il quale stese questa necrologia, avendo saputo al tempo di Guido vescovo d'Amiens esservi stato un Guido conte di Ponthieu, abbia confuso l'uno coll'altro, e ciò tanto più facilmente, in quanto che erano della stessa famiglia. Si scorge tuttora nella chiesa di Saint-Pierre d'Abbeville la tomba del conte Guido.

AGNESE e ROBERTO di BELLEME.

1100 o 1101. AGNESE, unica figlia ed erede di Guido, trasferì la contea di Ponthieu nella casa dei conti di Alençon, della schiatta di Montgomeri, mediante il suo matrimonio contratto buona pezza prima della morte del padre con Roberto II conte d'Alençon e di Belleme. Questi essendo entrato in discordia nel 1102 con Enrico I re d'Inghilterra, fu scacciato di quel paese e privo della contea di Shrewsburi, che avea nel 1098 creditata per la morte di suo fratello Ugo decesso senza figli. Roberto, uomo vio-